ANNO XXXVI. Sabato, 11 Agosto 1883. NUM. 221.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	Mese	Trim.	Sem.	Anno
Provincie del Regno	£ 6	—	£ 6	£ 12
Estero	» 10	» 7	» 15	» 24
Per gli Stati d'Europa e l'Egitto	—	» 15	» 29	» 56
Stati Uniti dell'America settent.	—	» 18	» 34	» 66
America meridionale	—	» 20	» 38	» 72
Cina, Giappone, Chili, Australia	—	» 24	» 46	» 88

Gli abbonamenti scadono coll'ultimo d'ogni mese.

Cinque fogli: per **Roma** *centesimi 5.*

Per le altre Provincie del Regno cent. 10.
Un foglio arretrato cent. 20. — Per Roma cent. 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'amministrazione del Giornale, via del Seminario, 87, p. p. - Nelle Provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all'Agenzia Havas, rue Notre Dame des Victoires, 34. - A Londra, id., id. - A Berlino, id., id.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti. - L'Amministrazione non risponde dell'impero d'abbonamento spedito con lettera soltanto affrancata.
Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Per gli annunzi, rivolgersi *esclusivamente all'Agenzia* ROMANO *dell'Opinione*, via del Seminario, 87, p. p. Parigi, Agenzia Havas, rue Notre Dame des Victoires, 34. - Londra, id., id. - Berlino, id., id.
Vienna, Haasenstein & C., rue Fischerg-Montmartre, 31 *bis*. Parigi.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

Roma, 10 Agosto.

BOLLETTINO POLITICO

Il nuovamente ministro di Badajoz non ha fatto cattiva prova da prima pagina. Si era annunziato con una cosa che aveva le sue fila in parecchi partiti: e dell'esercito. Infatti qua e là, e in punti della Spagna, sono avvenuti quei movimenti dei quali è ancora troppo presto giudicare la vera estensione e la vera forza. I ministri sono ritornati a Madrid, e vanno precisando lo stato di quello nell'intera penisola.

Come, dichiarano ne altra volta, non vedono la più possibilità di una repubblica spagnola. Annunziano che le condizioni di quel paese siano difficili, e quasi da lasciare a immaginare che il presente governo sia impotente a restabilire l'ordine, ma nessuno pensa che abbia a stabilirsi in Spagna una repubblica con qualche probabilità di durare. Se vedessero il ritorno del re Alfonso, si rispirerebbe per la Spagna il periodo delle guerre civili. Non dimenticano che, non lo guari, i carlisti avevano occupato le lingue, e grandi sforzi furono necessari per domarli. Ora vedono che i carlisti incominciano a alzare il capo e ne traggono degli avvenimenti utili al loro disegno.

Vi credono non disposta punto che i ministri si mettano. Sanno bene che quelli che vanno per materie sodde ne un paese che non ha alcuna tradizione repubblicana. Ma la repubblica del resto è continuamente dal re Alfonso perchè non ha ancora preso il governo. Quelli non si recherebbero a Madrid se le cose non fossero in pieno assetto.

Ma, se non si può a stregua in tutto ciò che avviene di grave, non si può nemmeno perchè per mezzo di una corrispondenza telegrafica. Il popolo spagnuolo non cessa, e l'esercito che mutò di governo. Ma quale popolo e quale esercito garantirà da una repubblica innanzi tutto bastonata?

Ripeto, sempre, il sospetto che in Spagna si abbiano a stabilire parecchi governi, e che abbiano qualche parte di federali, i quali si mostrano più che altro spiriti di propaganda. E per questo il signor Zorilla a Parigi è più visitato che non va lasciato passare inosservato. Comunque sia, noi auguriamo alla Spagna che il governo del re Alfonso sia meno incerto da questo punto, e che quella nazione cavalleresca riprenda la via di tranquillo e ordinato progresso. Sotto questo rapporto da alcuni anni nel chiuso di noia il mondo civile.

In Francia si è dimesso il ministero della marina signor Brun, e il *Journal officiel* pubblica già la nomina del signor Peyron a suo successore. Ancora non si conoscono bene le ragioni che hanno persuaso il signor Brun a ritirarsi. Ma probabilmente a questa non è estranea la questione ministeriale che riguarda i fatti del Madagascar, giacchè contemporaneamente si annunzia il ritorno in Francia dell'ammiraglio Pierre, che ha diretto le operazioni militari a Tamatave.

È noto che le condotte dell'ammiraglio Pierre, il quale fece arrestare un vice-console e un missionario inglesi, suscitò la rimostranze dell'Inghilterra. E pare assai probabile che il ministero della marina ha saputo a sconfessare e disapprovare l'ammiraglio, si spiegano anche le sue dimissioni date ed accettate con tanta fretta.

Però quest'atto di condiscendenza verso l'Inghilterra, sarà giudicato dall'opinione pubblica in Francia come una prova di debolezza. Tanto vero che il governo ha sentito a pubblicarlo dopo la chiusura della sessione parlamentare, quando, cioè, nel silenzio momentaneo del Parlamento ane discussione, nella quale il gabinetto avrebbe corso qualche pericolo. Intanto si fanno sempre più interessanti della politica coloniale francese, poichè, mentre nel Madagascar il vincitore di Tamatave è obbligato a ritornarsene in patria col fiasco del bombardamento, nel Tonkino le ultime operazioni militari, delle quali si mostrava tanto vanto, non hanno prodotto alcun effetto, e gli annunzi ripetuti tutti i giorni che occuparono prima del combattimento.

Continuano nella Camera inglese dei Comuni le discussioni sull'Egitto. Ogni spiegazione verrebbe tratta il mio stesso a dichiarazioni compromettenti, ma il signor Gladstone molte abilmente a schermirsi. Egli non vuole che l'Inghilterra non ha alcuna intenzione di assettarsi l'Egitto e che ritirerà le sue truppe quando sarà possibile. Ma di questa possibilità naturalmente rimane giudice il governo. Intanto da questo parole del sig. Gladstone rimangono nuovamente assicurati gli spiriti e ritiro immediato della truppe inglesi. Crediamo anche noi che l'Inghilterra non voglia l'annessione materiale dell'Egitto; ma senza dubbio, proluogherà l'occupazione, fino a che non sia riuscita a stabilirvi su basi incrollabili la sua autorità morale.

IL CONVEGNO D'ISCHL

Anche quest'anno gli imperatori di Germania e d'Austria-Ungheria si sono riuniti, e noi di questi convegni, dicemmo sempre convenientemente, non vogliamo ripetere la stessa politica. E sai, ad ogni modo, rendono testimonianza delle buone relazioni esistenti non solamente fra i due sovrani, ma eziandio fra i due Stati. Si è notato pure che, per questa volta, la visita di quelle visite veniva presso dell'imperatore d'Austria-Ungheria, quest'anno è stato l'imperatore Guglielmo che si è recato nel primo a visitare l'imperatore Francesco Giuseppe, e se ne deduce che la Germania ha con ciò voluto dimostrare la propria soddisfazione per la condotta tenuta dall'Austria-Ungheria a suo riguardo. Quanto a noi, confessiamo che di questi minuti particolari ci sfugge il significato. Rimane però il fatto principale, che, per sè stesso, toglie ogni dubbio intorno alla continuazione dell'alleanza austro-germanica.

È siccome quest'alleanza è, per così dire, il perno di tutta la politica europea e, al tempo stesso, una garanzia di pace, così, dal convegno dei due imperatori, dobbiamo trarre in conseguenza che nessun notevole mutamento sia da prevedere nell'indirizzo della politica stessa.

Quanto all'Italia, che ha aderito all'alleanza, non ha da far altro che perseverare negli accordi presi, i quali l'hanno tolta dal suo isolamento, e, fino ad un certo punto, la tutelano contro l'eventualità di pericoli che sorgessero minacciosi.

Noi dunque abbiamo l'obbligo di prestare sempre all'estero la politica con quegli accordi determinata, e al tempo stesso di provvedere energicamente al mantenimento dell'ordine interno, senza del quale non larderemmo a perdere nuovamente la fiducia che abbiamo saputo acquistarci presso i nostri amici.

Gli atti di vigore compiuti dal governo italiano a Savenne e a Bologna, sono prove solenni che non si vuol patteggiare coi nemici dello Stato, e che, pur serbandoci fedeli al concetto della più ampia libertà nei confini della legge, non consentiamo l'impunità a coloro che contro le leggi stesse congiurano.

Questa dunque è la via che dobbiamo seguire arditamente. Imparecchè nessun governo, per quanto liberale, può rinunziare al diritto di difendersi contro i suoi aggressori.

Dal convegno d'Ischl hanno preso origine alcune voci, che non sappiamo quanto sieno meritevoli di fede, e fra le altre, che anche in Russia abbia chiesto di accostarsi all'alleanza austro-germanica. Non si può negare che in questi ultimi tempi le relazioni fra la Russia e la Germania sono migliorate, almeno apparentemente. Ma le cose corrono diversamente per quanto riguarda le relazioni fra la Russia e l'Austria-Ungheria. Nel giorno in cui l'Austria-Ungheria si è lasciata spingere innanzi in Oriente dalla politica del principe di Bismarck, ha segnato il sacrificio fra i suoi interessi e quelli della Russia. E questo non potrebbe cessazione si due imperi allorquando ogni volta di oppressi si progresso dell'Austria-Ungheria anche nuovi di Berlino. Se a ciò, poichè non è da supporre che il principe di Bismarck sacrificherà in tutto o in parte gl'interessi austro-ungheresi a quelli della Russia.

Si vieno ora svolgendo tutte un piano che è opera principalmente del gran cancelliere. Arrestare l'Austria-Ungheria Oriente, significherebbe sospendere l'effettuazione del piano stesso, cosa indistruggere, a nulla indica che sia stato l'intendimento del principe di Bismarck, per quanto egli desideri sinceramente di non irritare la Russia, anzi di tenersela amica.

Quelle voci, adunque, vanno accolte con grande riserva, e noi riteniamo che per ora non s'abbia a mutare il contegno che abbiamo tenuto fin'a questo momento. Le nostre relazioni ci sembrano conformi alle condizioni generali d'Europa e, finchè queste non si cambieranno, dureranno anch'esse così come sono presentemente.

Le accuse alle autorità militari di Napoli

Esso l'articolo dell'*Italie militaire* che abbiamo promesso di riprodurre per intero:

Tutto ha un limite in questo mondo, anche la pazienza la più santa. Ed i nostri lettori dovranno confessare che di pazienza ne abbiamo avuta sempre, e molta, e che alle strane scuse che di 10 giorni sono trovate contro le autorità militari di Napoli per i primi provvedimenti da esse presi in occasione del terremoto di Casamicciola.

Ci parve impossibile che potessero parlare per un cosi lungo tempo un giudizio tanto insano ed errato dalle cose; epperò tacemmo sinora.

La nostra speranza fu vana: delusa, e condannati a dolorosi sbagli.

La guerra contiene più accuse che mai alle insolenze di alle esagerazioni, e quasi alcune insolenze, alle esagerazioni, a tal punto che se si volessero esaminare una per una, ci vorrebbe un volume, che si farà, se vorrebbe a questo risultato che ora si contraddirebbero completamente fra di loro.

Si sono gettate nel pubblico delle parole fondate su nessuna prova; si attorno a questo, a quello, a quell'altro, a difido a dimostrare, e così si è arrivato ad una specie di opinione pubblica.

Nella separazione delle responsabilità fatta in quel modo che tutti hanno visto, vi fu chi pensò che bisognava fare la separazione, che si andò persino a dire che le alleggate, e per sulla dimostrata, colpa sul risultato, sarebbero state fatte in modo che debbio sulla strettezza risultò della mobilitazione dei nostri mezzi militari.

Noi non vogliamo ora rappresentare la sanità di coloro che, sapoti nella macerie, si avanzò in aneo aspridi i loro cari ed i loro compagni, e ricevono di ringraziamenti: sappiamo che in quei supremi momenti il tempo si valuta a minuti secondi; sulla abbiamo a dire di tutto ciò, e ci spiegheremo pur troppo l'impressione che devono impadronire di tutti. Ciò che non ammettiamo, non vogliamo, non fondati, sono i rimproveri lanciati contro le autorità militari che hanno disgraziatamente di fatti e di lingua, sono quelle frasi che quasi quasi al comando di Napoli attribuirebbero una battaglia perduta per penuria colpa, sono quelle contribuite di vittime di cui si vorrebbe aggravare la loro responsabilità. Sono quelle accuse telegrafiche che ci hanno fatto male al mondo intiero che noi respingiamo assolutamente.

Lo seppiamo anche noi che m-gieri sono questi più pesi, e che forse sono stato per sibile, avrebbero forse risparmiato molto pe vere vittime del terribile disastro; ma, l'ripetiamo, anche questo è falso. In tutte le supposizioni irreggiarie, quando si discorre di riserve e di mezzi resi.

Ed ecco come la storia di quella immane disgrazia, che fu il terremoto di Casamicciola, si va falsando.

Al punto però in cui sono le cose, è dovere sentire di far conoscere al pubblico nei suoi dettagli i provvedimenti che furono presi dal comando di Napoli, quali ci risultano da fonte autorevolissima. Li vedano i lettori e giudichino se veramente che furono così dalla sarrazione che stimo per fare, sfidiamo chiunque a confutarne l'esattezza, chiunque ripetiamo nessuno vedrà.

Si mettano poi questi provvedimenti a confronto delle corrispondenze telegrafiche

SPLENDIDE CARRIERE

Romanzo di Augusto Silberstein

(Riproduzione riservata)

— Continuate dunque la vostra narrazione; il thè diventa freddo; qui vi è il rhum; prendetene! disse Ostien con la maggior cortesia.

Faustino bevve di nuovo sotto gli sguardi del banchiere, dal thè andò col rhum. Si sentiva già agitato, quella cena lo inebriava le orecchie maggiormente.

— Come potete ripetere Ostien. E vero non lo avevate accennato anche ieri. Vi ho sveglio, leggiamo qualche altra cosa della nostra Scelta.

— Le beneficenze del nostro concittadino, signor Ostien... lesse Faustino.

— Ah, la conoscianmo dighi! prendeva l'altro giornale.

— In sono sorpresa! signor Ostien, non comprendo.

— Mi ho ora non comprenderete. Come fa a fare delle pubblicità e dei giornali. Voi pure diverrete forse un giorno l'agente della generale ottenzione e servirà grande!

— Ma non mai così grande e nobile come il signor Ostien.

— Chi s'è risposo con uno di miei amici di Parigi; vogliamo ci provedere di giungere a tal punto! Potrete col tempo venir chiamato ad istruire dei giovanetti! A proposito, perchè non cercate di scrivere sui giornali?... Qual genere sceglieste pei vostri scritti?...

— Scrissi qualcosa sulla moralità, sulla natura...

— E sulla filosofia! Oh, mio caro, confesto cose non sono adatte pei giornali, possono rimanere nel vostro cassetto.

Con qualche esitazione Faustino continuò: scrissi pure qualcosa sull'eternità... sulla virtù...

— Sulla virtù! Benissimo!

— Scusate, mi rammento che debbo andare alla borsa. Voiate farmi la gentilezza di guardare nella mia cassa, se vi sono delle cose che mi riguardano...

Faustino percorse collo sguardo il giornale.

— La prima antiscrizione per gli atti della nuova società, è quella del banchiere Ostien con un milione..

— Bene, bene! so il resto.

— Milione Ostien! esclamò il giovane involontariamente tre se.

— Dunque scrivete sull'eternità, sulla virtù, rigoli Ostien, e mandate finalmente dal comodo sofà e sudiando il cappello.

Giovanni fu all'uscio.

— Dite a Mienke che siano pronti gli atti... E poi... egli mormorò alcune parole all'orecchio.

Il servo uscì.

— Ed ora, giovane, potete accompagnarmi alla borsa; disse Ostien volgendosi a Faustino. Oggi non vi sono molti affari; vedo per un momento e poi cena subito.

— Siete troppo buono, signor Ostien! L'interessante della borsa...

— Non è per voi!

— Al contrario! osservò Faustino.

— Credavvi! — poi mormorò tuoi consiglio:

— Avete già veduto vostra sorella? e in dir ciò guardò fisso in volto il giovane.

— Mia sorella... ripreso questi quasi con sorpresa.

— Vostra sorella; non abbiate alcun timore; ora sa è ben custodita e sorvegliata. Ora, ripeto in modo sopraffetto; sa è qui. Vedete, disse avvicinandosi ad una porta a bussando.

Tosto vanosco sperti i due battenti dell'uscio, e si vide l'interno di un salone; nel mezzo vi era una signorina bella ed elegante come un mattino di primavera.

I due giovani si trovarono in faccia l'uno dell'altro. Si conoscevano!

— Faustino!

— Claudia!

E si precipitarono l'une nelle braccia dell'altro. Appena il banchiere scorse la bella figura di Claudia, tosati quasi colpito da sparento, e da lieve sospreso, ma un istante dopo avere riprese il suo solito contegno.

— Claudia! esclamò di nuovo Faustino.

Ostien uscì e lasciò soli i due giovani.

Dopo qualche tempo l'uscio venne riaperto; Mienke passava per l'appunto davanti il salone.

— Vieni l'ora di borsa, signor Ostien! disse con voce grave.

X.

La carrozza del banchiere traversava con rapidità la via. Faustino sedeva accanto al suo fianco comodamente steso su'cuscini. Egli che passava in festin salutava con tutto il rispetto il signor Ostien. Sulle botteghe i mercanti s'inchinavano profondamente, si scorgeva che il banchiere era generalmente conosciuto e stimato. Ostien corrispondeva sempre s'alzò il Faustino aveva un bel da fare a dimostrare che questo era un errore.

Una carrozza di Corte attraversava in direzione opposta la via; quando Ostien si avvide di ciò, non si contentò di levare il cappello con rispetto come soleva fare ogni altri; si alzò quasi in piedi e fece un tale inchino come fa un servo verso quando ne incontra un altro.

Faustino più si avanzava la vettura del signor Ostien, tanto maggiore diveniva la folla, talchè la vettura doveva ogni tanto rallentare il passo.

Come battere il cuore a Faustino! Le innumerevoli case, la vie frequentate... ed egli stesso giungeva in una carrozza... presso a un milionario. Egli vedeva salutato dalla moltitudine e contraccambiava i saluti. E infine doveva recarsi alla Borsa, della quale aveva volto tanto a parlare e che gli sparivano come un sogno.

La Borsa occupava in quel tempo gli antici più tranquilli. L'incresso per gli affari era abbastanza. Tutti volevano però a fondo i loro grandi affari, e

no sul mezzogiorno una compagnia del 1888 prossimo ad imbarcarsi all'Immacolatella; una del 16 fosse pronta a partire anche domani, un battaglione del 6° bersaglieri arrivano dal campo a Napoli al 9° pomeridiano, non essendo possibile che per l'orario, e gli altri due battaglioni del reggimento stesso fossero pronti per viaggiare.

Contemporaneamente si mandavano ufficiali superiori d'ogni arma a visitare i vicini, e con alacrità si confezionavano le uniche di cui non erano ancora provviste le truppe, e si provvedeva al bisogno se si voleva che partissero.

A prefettura ringraziava, ed esprimeva il voto che le truppe fossero accorrente sarebbero state pronte a partire, ma che non avrebbero potuto partire, senza che quella forza reparata le otto pagnie richieste; aggiungeva che non sarebbe stata inviata mai sotto la giornata e truppe dal campo per averne sempre ombili per qualsiasi emergenza; ripetendo che la prefettura rimaneva sufficiente le truppe partite o da partire in giornata e non altre, e che non avrebbe dato l'impiego della forza spedita in corrispondente al bisogno se si volesse che partissero.

A prefettura rispondeva, ed esprimeva il voto che le truppe fossero accorrente sarebbero state pronte a partire, ma che non avrebbero potuto partire, senza che quella forza reparata le otto pagnie richieste; aggiungeva che non sarebbe stata inviata mai sotto la giornata e truppe dal campo per averne sempre ombili per qualsiasi emergenza; ripetendo che la prefettura rimaneva sufficiente le truppe partite o da partire in giornata e non altre, e che non avrebbe dato l'impiego della forza spedita in corrispondente al bisogno se si voleva

...ssa Mori e signora — Morandelli... ...ister — Thinelli e signora — Arlotta ... Du Marteau, deputati Cappelli e Pu... ...ssio, Caiselle, Fiorillo, cav. Pane, com... ...mbro Lanino, Antonio Jatta.

Feriti:

Mario Guzmoci di Astrosle — Signora ... Allen, americana, morta ieri alla Pen... ...a di Riposo.

Nomi dei morti:

Madama Robertson e figlia, inglesi — ... Madama Strona e figlio, inglesi — Arturo ... di, tedesco — Comandante Tuppati e ... sorelle, di Napoli — Marchesa Lan... di Roma — Mister Green di Londra ... ...ma della Fiorentino di Sorrento — ... ...a Carnea di Napoli — Presidente de... ...di Napoli — Guglielmo Parsico di ... — Luigi Gialli di Napoli — Ca... ...Bellavenri di Napoli — Giovanni Bo... ...d'Alì di Trapani — Garavini e si... a Napoli, venuti da Ischia — Du... ...o di Salandra di Napoli, idem — ... ...e Filippani di Roma, idem — Mar... ...Antonini e figlia — Figlia del ba... ...di Riesia.»

CONGRESSO E COMMEMORAZIONE
a Bologna

Leggiamo nella *Gazzetta dell'Emilia* di ieri:

La commemorazione dell'8 agosto è riuscita anche quest'anno solenne e dignitosa, regolata due piccoli incidenti, che presto ben ricomposti al patriottismo della popolazione, non ne hanno punto turbato l'andamento.

Molte associazioni cittadine hanno commesso, nelle prime ore del mattino, un pio omaggio alla Certosa per deporre sopra ... ...verne votive sul monumento che ricorda i ... ...ani in quella ghiaraia di gloriosa rivolta ... ...ro la sempre.

Verso le 9 le Associazioni, di ritorno dalla ... ...sa, si diressero a piazza Otto Agosto, ...si disposero in file, innanzi alla casa ... ...ioli. Poco dopo si avvicinarono vari in... ...ti, dei quali uno portava a mano una ... ...a di bronzo, che andava ad offrire ... ...ma era una corona in lamina e foglie ... ...ate in verde e con nastro foto pure in ... ...na, ma dipinto in rosso, colle leggenda: ... ...a Federazione socialista bolognese ai mar... ...ti della patria. »

Il Presidente dott. Vincenzo Bertolini ... ...ì il sequestro di questa corona, ma ... ...non venne subito o fu d'uopo impie... ...gare la forza pubblica.

Dopo breve collettazione l'autorità si ... ...pidì dalla giurisdizione a fece alcuni arre... ...sti. Gli individui arrestati sono stati ... ...diretti all'autorità giudiziaria per ribellione alla forza pubblica.

Poco dopo si è presentato un altro individuo con una corona che aveva la scritta: *Il Circolo repubblicano, Guglielmo Oberdan*; anche questa venne sequestrata e fu ceduta senza resistenza.

Al ritorno le società dei superstiti, interrotte in numero numeroso e con la elegante ... ...ma divisa, chiese ed ottenne di fare la ... ...ta dinanzi al Comune municipale. Il ... ...ne ebbe sapesse alle società i più vivi rin... ...ziamenti pel gentile pensiero.

Alle ore 10 antimeridiane ha principio alla ... ...a del Congresso democratico. Gli interessati saranno stati un duecento. Assistevano alcuni spettatori, un centinaio. Presiedeva. Assistono al Congresso i deputati Cavallotti, Maffi, Ferrari, Bovio, Dotto, Basenghi, Imbriani, Andrea Costa, Tiraceni di Parma ecc. Presiedeva il conte Aurelio Saffi. Vennero anche il Missori, il Valzania, Bellotti Castellani, Canini d'Ancia, ecc. ecc. Non sono sempre gli stessi nomi, ma la colpa non è nostra. L'elenco dei *votizzanti* in Italia è sempre fatto.

Si comincia dal protestare contro il concordato della sanità, e si continua con Bibbiena, sostenuto che fu qualificato violento ed immorale.

Poi si discusse relativamente all'organizzazione da dare alla direzione della forze democratiche, e fu vivo la discussione fra gli avvocati ed i filosofi. Il primo partito (la milanese) propugnano un Comitato unico direttivo, rimovabile d'anno in anno. Il Gerosa tenne invece la ragionevole proposta di varie associazioni democratiche nelle diverse provincie d'Italia.

Il Congresso non pensa che la città sarebbe conservatrice. Se fossero farmacisti che ... ...ingressare sulla tariffa dei medicinali, o ... ...nomisti che si occupassero del restauro di ... ...a chiesa di campagna, essi non lascerebbero ... ...ssuno indifferente l'opinione pubblica.

PROVENTI DELLE IMPOSTE

Erano il parallelo fra le riscossioni della ... ...ne dal 1° gennaio a tutto il mese di ... 1883 a quello della stessa epoca del

1882	1883
... diretta	L. 221,165,781 69 L. 223,091,774 47
... ...ta	» 96,650,027 49 » 99,540,890 49
... ...ogali	
... ...ni	
... ...ni	
... ...ni

Bollettino Meteorico
dell'Ufficio centrale di Meteorologia
ROMA
10 Agosto 1886 (ore 7 ant.)

Stazioni	Barometro	Cielo	Mare	Temperatura Massima	Temperatura Minima
Belluno	757.0 coperto	—		24.1	12.5
Brescia	757.2 piovoso	—		27.0	15.0
Milano	757.3 1/2 coperto	—		27.0	12.8
Venezia	759.0 1/2 coperto	—	calmo	24.4	14.1
Torino	757.3 1/2 coperto	—		27.0	13.0
Parma	756.5 sereno	—		27.4	16.0
Modena	756.7 1/2 coperto	—		28.0	14.0
Genova	757.8 coperto	—	calmo	24.2	16.0
Pesaro	758.6 sereno	—		27.0	15.0
Forlì					
Ancona	758.2 1/2 coperto	—	mosso	27.5	15.4
Firenze	758.0 coperto	—		27.2	16.0
Urbino	758.2 1/2 coperto	—		27.2	14.5
Arezzo	758.7 sereno	—	calmo	28.0	14.0
Livorno	759.4 1/2 coperto	—	mosso	27.2	19.0
Perugia	758.9 1/2 coperto	—		28.0	14.0
Camerino	759.3 1/2 coperto	—		28.1	15.0
Teramo	761.1 sereno	—	mosso	28.0	14.0
Aquila	761.5 sereno	—		29.0	14.5
Roma	761.2 3/4 coperto	—		29.0	16.0
Foggia	761.2 1/2 coperto	—		29.2	16.1
Napoli	761.8 1/2 coperto	—	calmo	27.0	19.0
Portici	760.3 sereno	—		28.0	17.0
Lecce	760.8 sereno	—		29.0	18.3
Cosenza	761.6 sereno	—		29.1	15.0
Reggio	762.6 sereno	—	calmo	29.0	17.0
Palermo	762.2 sereno	—	calmo	29.0	17.2
Caltan.	761.0 sereno	—		29.4	17.0

TARIFFE DELLE CORSE

	ad 1 cavallo	a 2 cavalli
	ottobre notte giorno	notte giorno
Corsa ordinaria. . . L.	0 60 1 —	1 20 1 60
Dalla stazione centrale »	1 — 1 80	1 70 2 50

Da un punto qualunque della Città alla Porta maggiore o a Porta del Popolo, Piazza Navona, Castelletto (ore 0). L. 1 70 2,50 2 50 3 00

Per ogni ora di sosta . . . L. 1 —

SPETTACOLI D'OGGI

Costanzi. — *Il figlio della selva* (ore 9).

Anfiteatro Umberto. — *Il dramma della Guerra* (ore 6).

Quirino. — *Spesi per casa — Casamurella — Il Sonnambulismo della nonna* — *Il telefono* (ore 9).

DA VENDERE

Quadro del chiarissimo pittore **Francesco Lenzi**, rappresentante una scena della vendemmia dell'*Opinione*, via del Seminario, numero 87.

SEMI FUNGHI

L. 5 la scatola con relativa istruzione per il metodo di coltivarli. — Dirigersi all'Agenzia dell'Opinione, aggiungendo 50 centesimi per le spese di posto postale.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

Napoli	6 — 8. 7 — 10 — 12 — 1.30 — 4.30 — 6.30 — 8.30 — 11.30	1.30 — 4.30 — 8.30	10.45 — 3.45 — 7.45	6.30 — 11.30
Civitavecchia	7.30 — 10.25 — 1.45 — 5.30 — 8.30	1.45 — 5.30 — 8.30		
Pisa-Genova-Livorno-Civitavecchia	7.5 — 9.30 — 12.30 — 3.30 — 7.30 — 11.30	3.30 — 7.30 — 11.30	9.— p. — 12 n.	8.20 p
Firenze-Bologna-Venezia	7.5 — 9.30 — 12.30 — 3.30 — 7.30 — 11.30	3.30 — 7.30 — 11.30		
Terni-Rieti-Firenze	7.30 — 10.45 — 3.30 — 7.30	3.30 — 7.30		

Arrivi dalle linee di

Napoli	8.10 — 9.50 — 12.30 — 3.30 — 6.30 — 8.40 — 11.30	8.40 — 11.30	6 — a.	
Civitavecchia	8.40 — 11.30 — 2.30 — 6.30 — 9.40	2.30 — 6.30 — 9.40	7.— a.	
Pisa-Genova-Livorno-Civitavecchia	8.4 — 9.— 11.30 — 2.30 — 6.30 — 9.30	2.30 — 6.30 — 9.30	7.— a.	
Firenze-Bologna-Venezia	12.53 — 3.40 — 6.40 — 9.40	3.40 — 6.40 — 9.40	7.— a.	
Terni-Orte-Civitavecchia	10.35 — 1.30 — 4.30 — 7.30 — 10.30	1.30 — 4.30 — 7.30 — 10.30	8.40 p. — 12.30 n.	8.— a.
Frascati	7.30 — 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12.30 — 1.30 — 2.30 — 3.30 — 4.30 — 5.30 — 6.30 — 7.30 — 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30	12.30 — 3.30 — 6.30 — 9.30	8.— a.	5.— a.

TRAMVAYS ROMA-TIVOLI (1ª linea)

Partenze da Roma 6 12 — 8 05 — 9 58 — 11 51 — 1 44 — 3 37 — 5 31 — 7 24 — 9 17 — 11 10 — 1 03 — 5 43 — 8 04 — 9 57.

Arrivi a Tivoli 7 00 — 11 15 — 1 00 — 2 48 — 4 30 — 6 03 — 7 16.

Partenze da Tivoli 4 41 — 7 10 — 10 07 — 11 47 — 4 30 — 6 03 — 7 16.

Arrivi a Roma 6 23 — 9 00 — 10 10 — 11 55 — 2 32 — 7 15 — 9 04.

TRAMVAYS ROMA-MARINA (Orario)

Partenze da Roma 6 47 — 10 00 — 3 03 — 6 57.

Arrivi a Marino 7 57 — 11 40 — 4 18 — 8 24.

Partenze da Marino 4 55 — 8 18 — 12 07

Arrivi a Roma 6 05 — 9 24 — 1 18.

POSTE E TELEGRAFI

Ufficio Centrale, piazza S. Silvestro. Ricevimenti dalle ore 7 — Piazza Montecitorio, via Belsiana, n. 70 — Stazione centrale della ferrovia — Piazza Navona, n. 68 — Via Alessandrina, n. 66 — Via Borgo Nuovo, n. 7 — Via Monte Savello, n. 4 — Piazza ponte Sisto numero 93.

UFFICI GOVERNATIVI

DELLA PROVINCIA DI ROMA

Prefettura, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.

Intendenza di finanza, via dell'Umiltà.

R. questura di Roma e circondario via SS. Apostoli.

Direzione provinciale della posta, piazza S. Silvestro.

Direzione compartimentale del telegrafi piazza S. Silvestro.

Ufficio centrale del genio civile, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.

Ufficio tecnico speciale per il bonificamento dell'agro romano e ufficio speciale dei lavori del Tevere, palazzo demaniale, via Ripetta.

Ufficio tecnico del macinato della provincia di Roma, via Monte della Farina n. 64-A.

Ufficio di leva, via della Missione ex-convento.

Registro e Demanio *3. Orcolo*, atti civili e successioni, piazza SS. Apostoli, atti giudiziali demaniali, bollo straordinario e mediato. Imposte dirette e catasto, via Monte della Farina, n. 64-A.

Dogana principale di Roma, piazza delle Terme.

Ispezione e luogotenenza della dogana ponte, porto di Ripa grande.

MUSEI

Museo Vaticano, museo, gallerie delle statue, delle iscrizioni, delle pitture, delle carte geografiche, biblioteca, ecc. — Ogni sabato e giovedì, dalle 9 alle 2 pom. — Ingresso per la scala Simonetti, presso la porta di bronzo.

Museo Capitolino, aperto tutti i giorni meno i festivi dalle 9 alle 3 pom.

Museo Kircheriano, aperto tutti i giorni dalle 10 alle 3 pom. Prezzo d'ingresso cent. 50. Ingresso libero la sola domenica.

Museo Artistico industriale, via S. Giuseppe Capo le Case, 36. Tutti i giorni dalle 9 alle 4 pom. Prezzo d'ingresso cent. 50. La domenica ingresso libero.

Gallerie Nazionale. — Di quest'ultimo aperto tutti i giorni, tranne il venerdì, dalle 10 alle 3.

Museo Borghese, fuori porta del Popolo. Aperto il sabato dalle 1 alle 3.

Gallerie Borghese, via Collegio Romano, 27. Aperte tutti i giorni dalle 9 alle 3 ingresso L. 1. Alla domenica ingresso gratuito.

Galleria Barberini, palazzo Barberini, via Quattro Fontane. Tutti i giorni meno i festivi dalle 9 alle 4.

Villa Albani (oggi Torlonia) fuori Porta Salara. È non accessibile dalle 10 sera in poi, eccettuati i mesi d'estate. I biglietti si rilasciano alla compagnieria del principe Torlonia, suo palazzo, piazza Venezia.

Galleria Borghese. Aperta lunedì, mercoledì, venerdì, palazzo Borghese, dalle 9 alle 3 1/2 pom. Escluse dal 15 luglio al 15 settembre, eccettuati i giorni festivi.

AMMINISTRAZIONE MILITARE

Comando del Corpo d'Armata. — *Divisioni.*

Comitato di Stato Maggiore Generale, via Quattro Fontane, palazzo Bonaparte.

Comando Alti Gradi, via Goito, 40.

R. Carabinieri, piazza dei Gesù, n. 46.

Comando d'Artiglieria e Genio, via degli Astalli.

Comitato di Sanità Militare, via di Aracoeli.

Comando del Corpo di Stato Maggiore, piazza di Pietra, palazzo Cini.

Comando dell'8° Corpo d'Armata, via di Fontanella Borghese, n. 139.

Comando della Divisione Militare, via dei Serpenti.

Distretto militare di Roma, via Storta del Convento della Turchina.

Comando Territoriale di Artiglieria, via della Lungara, palazzo Salviati.

Direzione Territoriale di Artiglieria, piazza S. Maria in Trastevere, quartiere S. Cecilia.

Comando Territoriale e Direzione territoriale del Genio, via del Quirinale.

Direzione di Sanità Militare e Ospedale Militare. Ospedale S. Antonio, piazza Santa Maria Maggiore.

Direzione di Commissariato Militare, piazza S. Carlo a Catinari.

Panificio Militare, piazza S. Apollonia, n. 11.

Tribunale Supremo di Guerra e Tribunale militare territoriale, via della Lungara, palazzo Salviati.

Consiglio di Leva, via della Missione, ex-convento.

Comando delle Compagnie di Disciplina. Stabilimenti militari di Pena, via S. Giuseppe.

Tariffe telegrafiche interne non oltre 15 parole

Telegramma ordinario	L.	c.
» urgente	»	0 —
» semaforico	»	2 —
» per Fisc. della città	»	0 50
» per ogni telegr. di	»	1 —

L'ILLUSTRATORE UNIVERSALE
S. A. ALLEN
PERFUMERIE DI LUSSO
Prezzo ridotto. Si vende da tutti i Profumieri. Parrucchieri.
Parrucchieri Italiani.

FIORI di MAZZO di NOZZE.
PER IMBELLIRE LA CARNAGIONE.
SEMPRE FIORENTE! SEMPRE GIOVANE!
Un solo saggio basta per convincere le Signore che devi Fiori impermano la carnagione la più fresca e privece, chiedendo solamente pochi minuti per dare al viso, alle braccia, alle mani ed alle nuche quella delicata freschezza ed una purezza marmorea, che fanno la delizia di ogni vista. Questi Fiori di Mazzo di Nozze si trovano in tutte le buone Profumerie e Parrucchierie e fanno sparire ogni traccia di rughe, macchie, lentiggini, rossore, ecc. Bisogna esigere la marca di fabbrica e la firma dell'inventore e rifiutare ogni imitazione.
Deposito per l'ingrosso: LODOLI, PARDI E NUOVA ROMA.
Deposito principale per la vendita al Caffè della Signora S. A. Allen
Vendesi pure in tutte le Profumerie e Parrucchierie Italiani.
Per le Fior di Mazzo di Nozze e Melrose, Ristoratore dei Capelli, vedansi avvisi —

VIVA, GIOVINEZZA, E BELLEZZA DE' CAPELLI.
Melrose
Ristoratore Favorito dei Capelli.
Continua ancora a conservare e ristorare nan Capillitarea sanità, quella Canizie Bellezza detta Nerezza, Capillitarea sanità, quella Canizie Bellezza detta Nerezza, Capillitarea sanità, quella Canizie Bellezza detta Nerezza,